XXI Festival d’Autunno: Taragnawa, la Grande Festa della Musica e dei Popoli del Mediterraneo

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



XXI Festival d’autunno, grande festa della musica e dei popoli del Mediterraneo alla Grangia Sant’Anna di Montauro con la prima nazionale del progetto Taragnawa.

È stata una **grande festa della musica e dei popoli**la produzione originale del Festival d’autunno, dal titolo ***Taragnawa – Moroccan tarantella***, presentata in prima nazionale assoluta ieri sera a Montauro.

L’ultimo appuntamento dell’anteprima estiva del festival è stato infatti un tripudio di musiche e ritmi che hanno coinvolto pienamente il pubblico. Complice una splendida luna che illuminava la spettacolare **Grangia Sant’Anna**, scenario che si rivela sempre perfetto per sperimentazioni di questo tipo, l’unione tra la cultura popolare calabrese e quella degli Gnawa, popolazione del Marocco, ha centrato il colpo: tutti i presenti sono stati travolti dalle sonorità dell’orchestra mediterranea in scena, qualcuno ha anche deciso di approfittare delle aree lasciate a disposizione per ballare in gruppo ai lati della platea.

Sul palco un ensemble di musicisti d’eccezione: capitanati da **Danilo Gatto**, all’organetto e alla zampogna, c’erano anche **Mohcine Ramdan**che ha cantato insieme a lui per quasi tutto il concerto, oltre a suonare il guembrì e l’oud, **Osama El Karrichi** alla chitarra e al tbal, **Francesco Loccisano**

alla chitarra battente, **Antonio Critelli** alla lira calabrese, alla pipita e alla zampogna, **Alessandro Darsinos** al darabukka, al bendir e al tbal, **Andrea Piccioni** ai tamburi a cornice, **Filippo Scicchitano**al basso e al contrabbasso. Cinque calabresi – Piccioni lo è d'adozione -, un greco, due marocchini, ai quali si sono affiancati due ospiti altrettanto straordinari, il gambiano **Alieu Saho**alla kora e il senegalese **Elhadji Djibril Mbaye**al djembe. Questi ultimi si sono aggiunti nella seconda parte della serata, dopo che la scena era stata dominata dal duo strumentale Loccisano - Piccioni, per infiammare letteralmente la platea e per completare ulteriormente questo viaggio in musica sulle sponde del Mediterraneo.

Per iniziare il concerto di questo melting pot musicale, Gatto & Co. hanno scelto un brano simbolico per l'occasione, "***Caru cuginu***", giusto per scaldare l'atmosfera. Poi è stato un susseguirsi di brani calabresi e africani, che si sono intrecciati perfettamente, mescolando le sonorità in un unicum esplosivo di energia e bellezza. Da "*Khali*" a "*Taila*", passando per "*Ciopa*", "*Raya*", "*Maimuna*" e "*Barilli*", la "*Tarantella Zu Nicola*", "*Cumpagni*", "*Kora*", "*E simu arrivati*", "*E soudani*", tra le tante altre, un posto di rilievo lo ha avuto il brano che dà il titolo all'intero progetto, "***Taragnawa***", che riprende un altro esperimento di una ventina di anni fa, oggi arricchito da ulteriori contaminazioni e con un repertorio rinnovato e originale.

A chiudere questo spettacolo live di straordinaria potenza e suggestione, in perfetto accordo con lo spirito "***dionisiaco***" della musica popolare, il bis acclamato dal pubblico: "***Garibaldi***". Quasi o forse non abbastanza scontato, il messaggio di pace e di fratellanza insito in tutto il progetto: al di là di ogni razzismo e intolleranza, Gatto ha voluto salutare i presenti dedicando un pensiero ai conflitti in Medio Oriente in questi mesi. «*Il Mediterraneo in questo momento è un mare di guerra, noi vorremmo diventasse un mare di pace, anche attraverso la musica*», ha avuto modo di dire in merito.

«*Dopo il successo dello scorso anno di TarantaCeltica, quando sullo stesso palco della Grangia Sant'Anna si sono ritrovati a suonare insieme musicisti calabresi e irlandesi, ho voluto ospitare questa prima nazionale, realizzata in coproduzione con il Festival d'autunno*- ha detto il direttore artistico **Antonietta Santacroce** – *perché esempio di integrazione tra comunità che convivono perfettamente come la loro musica, ognuna mantenendo inalterata la propria identità, ma capace di esplorare e sperimentare sonorità nuove, coinvolgenti e allo stesso tempo sorprendenti*».

Dopo l'anteprima di agosto, il XXI Festival d'autunno – sostenuto da Regione Calabria/Calabria Straordinaria, attraverso i fondi Pac 2014/20; dalla Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, dal Comune di Catanzaro, oltre che da vari Enti privati – proseguirà dal 3 ottobre al 3 novembre nel centro storico di Catanzaro, con una programmazione prestigiosa ed eterogenea che include, tra le altre cose, ben 7 **prime nazionali assolute** e 7 **produzioni originali**del festival. Si comincerà con il weekend del 3-5 ottobre, dedicato a Giacomo Puccini, in occasione del centenario della morte, che offre una serie di incontri e concerti dedicati al Maestro, che si concluderanno con l'opera lirica "***Turandot***" in scena al Teatro Politeama di Catanzaro.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/xxi-festival-d-autunno-taragnawa-la-grande-festa-della-musica-e-dei-popoli-del-mediterraneo/141212